

ESPANDI LA RICERCA

PERSONE

Silvio Berlusconi
Dante Alighieri
Papa Benedetto XVI
Mahatma Gandhi
Che Guevara

ENTI E SOCIETÀ

Ferrari
Asl
Aquila
Belluno
Fiat

LUOGHI

Roma
Venezia
Milano
Firenze
Pisa

[Stampa](#)

ARCHIVIO IL MATTINO DI PADOVA DAL 2003

Cerca: il mattino di Padova dal 2003


[+ Opzioni avanzate](#)

Senza Titolo

06 maggio 2012 — pagina 47 sezione: Nazionale

di Nicolò Menniti-Ippolito wPADOVA Scrivere poesie a 94 anni non è da tutti. Ma scriverle ininterrottamente per quasi settant'anni indica una fedeltà alla parola assolutamente rara. Eppure Celino Bertinelli questa fedeltà l'ha coltivata ed ora pubblica una raccolta di poesie che spaziano, come date, dal 1944 al 2012. Grido d'amore (Edizioni La gru, p.156) si apre infatti con una poesia del 1944 e si chiude con una breve prosa poetica con la stessa data, ma in mezzo ci sono versi scritti nell'arco di settant'anni e mai pubblicati. Perché Celino Bertinelli per molto tempo ha scritto senza pubblicare, almeno libri, e solo negli ultimi sei anni si è deciso a lasciare testimonianza di quel che ha vissuto e pensato. «Ho cominciato a farlo – racconta, ancora perfettamente lucido – per lasciare una testimonianza di quello che ho visto, di quello che ho sentito, di quello che ho vissuto. Queste poesie sono una specie di promemoria di quanto è accaduto. Ed ho pensato che quel che si è conosciuto è giusto raccontarlo, perché anche gli altri possano conoscerlo». E da raccontare Celino Bertinelli ha veramente molto. Non solo per l'età. «La Padova che ho conosciuto io, quando sono arrivato qui più di ottant'anni fa – dice – non esiste più. Io ricordo il vecchio quartiere di Santa Lucia, con le sue stradine strette, buie, le donne sedute fuori dalle porte con le sedie basse che lavoravano e chiacchieravano. Di tutto questo non c'è più nulla e io sono uno dei pochi che può ancora ricordare». Ma Bertinelli non è un testimone qualunque, Padova l'ha vissuta da un osservatorio privilegiato. Era giornalista a "Il Veneto" già prima della guerra e da cronista ha vissuto guerra e dopoguerra. E poi si è occupato di politica, è stato a lungo segretario della Associazione Stampa padovana, e per quasi venticinque anni direttore del Teatro Verdi. «Lo chiamo il mio teatro – racconta – perché sono stato io a farlo risorgere negli anni sessanta. E lì ho visto passare tutti i grandi attori. Ho raccolto le loro fotografie di scena con le dediche. Ci sono tutti, Gino Cervi, per esempio, ma anche una giovanissima Raffaella Carrà che proprio con Cervi ha esordito quasi bambina». E dal suo osservatorio Celino Bertinelli ha visto la città cambiare. «Ho scritto un racconto – dice – sulle tracce dell'acqua che erano rimaste sulle case dopo che la Padova d'acqua era scomparsa con la costruzione delle Riviere. L'acqua se ne era andata ma le tracce sono rimaste». Sì, perché c'è una vena spesso malinconica in ciò che scrive Bertinelli, una vena che riecheggia in queste poesie, che raccontano anche settant'anni di cambiamenti linguistici, perché negli anni quaranta si scriveva in modo molto differente da oggi. «Ho cominciato a scrivere poesie – racconta Bertinelli – da sfollato, durante la guerra. Di giorno facevo il cronista, di sera mi sedevo al tavolo con gli altri sfollati e affidavo alle poesie ciò che avevo visto e provato». Sfollato fuori mura, nei campi, che sono presenza costante in queste poesie, ma erano alla Guizza, oggi piena città. Ed è questo che Bertinelli in fondo sente l'esigenza di raccontare: il cambiamento, il tempo che è passato, quello che lui e molti altri, che non ci sono più, hanno vissuto. E per questo a 88 anni, sei anni fa, ha deciso di diventare un tardivo esordiente, con un bel libro di memorie e poi ha continuato. «Io continuo a scrivere – dice – ho scritto tutta la vita e continuo ancora oggi. Ho scritto articoli, anche commedie che sono state rappresentate, ma non avevo mai pubblicato libri». E invece ora sì, per lasciare una traccia, un ricordo: «Quei ragazzini che correvano e giocavano nelle stradine della vecchia Padova – dice – a me pare di vederli ancora oggi».


ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

Contenuto a pagamento 

IL TIRRENO

Senza Titolo


— 03 settembre 2012 pagina 21 sezione: PISTOIA

Contenuto a pagamento 

IL TIRRENO

SERIE A: i cannonieri

— 03 settembre 2012 pagina 21 sezione: PISTOIA

Contenuto a pagamento 

IL TIRRENO

SERIE B: i cannonieri

— 03 settembre 2012 pagina 21 sezione: PISTOIA

[+ Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE



Oscar Pistorius

(02 settembre 2012)



Antonio Conte

(02 settembre 2012)



Zdenek Zeman

(02 settembre 2012)